

Carrefour chiude tre ipermercati e vara un piano con 500 esuberi

LA VERTENZA

ROMA I consumi languono, anche nel carrello della spesa. E il commercio soffre con conseguenze occupazionali importanti. Sarebbero circa 500 gli esuberi della catena Ipermercati Carrefour. «La perdurante difficoltà e il calo di vendite registrato nel formato Ipermercati, generalizzato nel mercato italiano, rende necessaria un'azione strutturale per recuperare un equilibrio economico sostenibile, quale unica opzione possibile» fa sapere la società ai sindacati, annunciando un piano di riorganizzazione. Su 32 punti vendita coinvolti, tre saranno chiusi: quello di Borgomanero in provincia di Novara, di Trofarello in provincia di Torino, e il punto vendita di Pontecagnano in provincia di Salerno (quest'ultimo non confermato per ora dall'azienda). Gli esuberi saranno circa 500. «Sono state inoltre anticipate dall'azienda - si legge in una nota congiunta di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UILTuCS -

una serie di esigenze organizzative che implicherebbero un ulteriore e grave peggioramento delle condizioni di lavoro per i dipendenti». La società da qualche mese ha lanciato nei principali punti vendita delle grandi città le aperture h24.

Per i sindacati le argomentazioni alla base di questo piano di riorganizzazione così pesante, sono «generiche e improvvisate». Di qui la decisione di interrompere il negoziato, proclamare lo stato di agitazione e lo sciopero per i lavoratori di tutto il Gruppo, il 27 e 28 gennaio.

La stessa azienda, d'altro canto, si dice «consapevole della difficile situazione e delle ricadute» del piano riorganizzativo e «dichiara fin d'ora la propria disponibilità a valutare il ricorso a strumenti in grado di minimizzare l'impatto di tale piano sui lavoratori coinvolti, sulle loro famiglie e sulle comunità locali. A tal fine, auspica una rapida ripresa del tavolo negoziale».

L'EMERGENZA

Il caso "Carrefour" si inquadra in un

momento già di grande crisi occupazionale. Il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, parla di «emergenza» e ricorda la vertenza Almagora che ha portato alla chiusura della sede romana del call center con 1.666 licenziamenti. «E ora c'è quella di Carrefour che denuncia 500 esuberi. A questi due casi potremmo sommarne altre centinaia. La stima dei sindacati parla di circa 185.000 lavoratori che, nel 2017, esauriranno gli ammortizzatori sociali e che potrebbero diventare dei nuovi poveri» ricorda Damiano, chiedendo a governo e Parlamento di trovare presto delle misure che possano alleggerire questa situazione di forte disagio sociale. «Va varato a maggio, senza ripensamenti - prosegue - l'anticipo pensionistico che consente di lasciare il lavoro a partire dai 63 anni: un passo avanti sulla strada della flessibilità. Ma questo non basta: occorre anche intervenire sugli ammortizzatori sociali considerando il fatto che, a partire dal primo gennaio di quest'anno, non esistono più cassa integrazione in deroga e mobilità».

I SINDACATI: SCIOPERO DI TUTTO IL GRUPPO IL 26 E 27 GENNAIO DAMIANO: L'ADDIO A CIG IN DEROGA E MOBILITÀ AUMENTA L'EMERGENZA



Rischio posto per centinaia di lavoratori Carrefour con il nuovo piano di riorganizzazione

